


Speciale PACKAGING

 A colloquio con **PATRIZIA ALBANESE**, Group Service Supply Chain Manager **HAIER EUROPE**

Haier: 4R Project per ottimizzare il packaging delle spare parts

Grazie al progetto "4R_Project" la divisione Service di Haier Group si è aggiudicata per due anni consecutivi il premio speciale CONAI per i nuovi imballaggi sostenibili in cartone delle parti di ricambio, nello specifico le guarnizioni dei frigoriferi e le vasche delle lavatrici



Patrizia Albanese

Haier Smart Home è tra i principali produttori di elettrodomestici al mondo, proprietario tra gli altri dei marchi Haier, Candy e Hoover. Il Gruppo è presente in Europa attraverso Haier Europe e, grazie all'acquisizione di Candy Group nel 2019, abbraccia ormai l'intero mercato degli elettrodomestici, dalle gamme ultra-high premium a quelle più accessibili, offrendo sempre un alto standard qualitativo.

Il Gruppo utilizza materiali riciclabili per ogni componente sia nei prodotti che negli imballi e ha partecipato attivamente alla definizione del WEEE, Waste Electrical and Electronic Equipment Directive. Grazie all'utilizzo di nuove tecnologie il Gruppo è riuscito a rispettare due priorità: la soddisfazione del cliente e la salvaguardia dell'ambiente. I processi produttivi, infatti, sono stati concepiti con l'obiettivo

di ridurre le emissioni sia nel rispetto delle normative vigenti nei vari Paesi, sia per ridurre il consumo energetico legato all'uso degli elettrodomestici.

Il quartier generale di Haier Europe si trova a Brugherio (MB), dove è presente anche l'hub logistico europeo dedicato alle parti di ricambio, presso il quale vengono lavorate ogni giorno oltre 5.000 customer lines, per un totale di oltre un milione di righe evase all'anno. L'hub logistico si estende su una superficie di 19.000 mq dedicati alle spare parts con una capacità di stoccaggio di 22.000 pallet per un totale di 64.000 referenze.



PREVENZIONE NEGLI IMBALLAGGI: IL PREMIO CONAI

Negli ultimi anni, Haier Europe ha partecipato al bando "CONAI per la prevenzione - Valorizzare la sostenibilità ambientale degli imballaggi", iniziativa promossa dal Consorzio Nazionale Imballaggi con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, nasce per valorizzare e premiare le soluzioni di packaging più innovative e che impattano meno sull'ambiente.

Le soluzioni presentate, vengono analizzate attraverso lo strumento Eco Tool di CONAI che permette di effettuare un'analisi LCA (Life Cycle Assessment) semplificata, calcolando gli effetti delle azioni di prevenzione attuate dalle aziende in termini di risparmio energetico, idrico e di riduzione delle emissioni di CO2; i risultati vengono poi sottoposti alla validazione da parte di DNV GL, ente di certificazione internazionale. "Prevenzione" in questo contesto significa adottare interventi finalizzati alla riduzione dell'impatto ambientale degli imballaggi, che incidono non solo sulla quantità delle materie utilizzate, ma anche sui processi di produzione, di utilizzo e di fine vita, considerando così l'intero ciclo di vita dell'imballaggio stesso.

Al bando possono partecipare tutte le aziende consorziate che hanno rivisto il proprio packaging in un'ottica di innovazione e sostenibilità ambientale, agendo su almeno una delle seguenti leve: riutilizzo, facilitazione delle attività di riciclo, risparmio di materia prima, utilizzo di materie provenienti da riciclo, ottimizzazione della logistica, semplificazione del

sistema imballo e ottimizzazione dei processi produttivi.

Nell'edizione 2018 del bando, tali obiettivi sono stati raggiunti dai 103 progetti virtuosi presi in considerazione, provenienti da 73 aziende che hanno conseguito una riduzione media del 24% dell'impatto ambientale degli imballaggi in termini di emissioni di CO2 in atmosfera, di consumi di energia e di consumi di acqua. Tra queste, al primo posto per la sezione di imballi in cartone è arrivata proprio Haier Europe grazie al nuovo packaging progettato per le guarnizioni dei frigoriferi, che ha permesso di ridurre il peso unitario dell'imballaggio cartaceo (-65%), il volume unitario di trasporto outbound (-84%) e il cycle time di assemblaggio (-70%).

Nel 2019, l'azienda ha bissato la vittoria aggiudicandosi nuovamente il "Super Premio Materiale" grazie ad uno speciale imballaggio per le vasche delle lavatrici, risultato il caso più virtuoso in termini di ecosostenibilità e qualità all'interno della filiera di imballaggio della carta. In questa sesta edizione erano stati presentati 145 casi di eccellenza sostenibile, che hanno consentito un risparmio del 17% di CO2 emessa, una riduzione del consumo energetico pari al 27% e un risparmio di risorse idriche del 29%. «Se l'obiettivo è accrescere la sostenibilità ambientale degli imballaggi immessi al consumo, la prevenzione è la strada da seguire - afferma Giorgio Quagliuolo, presidente CONAI. Nella fase di progettazione di un imballaggio, del resto, si definisce la maggior parte degli impatti che l'imballaggio stesso avrà nel corso di tutto il suo ciclo di vita, stimabili attorno all'80%. È una percentuale altissima: per questo l'eco-design è fondamentale per fare prevenzione».





Speciale PACKAGING

RIDUZIONE, RICICLO, RIUTILIZZO, REGOLE

«Il nostro nuovo imballo premiato da CONAI – afferma Patrizia Albanese, Group Service Supply Chain Manager Haier Europe - ha permesso di ridurre del 90% l'utilizzo del polistirolo espanso, del 29% il peso della materia prima utilizzata, del 20% il numero dei componenti e la tipologia dei materiali utilizzati, da 3 a 2. Questa minore complessità di progettazione ha determinato una riduzione del 15% del tempo medio di lavoro per assemblare l'imballo nella linea di produzione. Il progetto dedicato al gruppo vasca delle lavatrici ha permesso inoltre l'ottimizzazione dello spazio dei magazzini, grazie alla riduzione dei materiali e della complessità di imballaggio».

Il doppio riconoscimento ottenuto da CONAI, premia gli sforzi compiuti da Haier Europe negli ultimi anni nella direzione della sostenibilità ambientale e dell'efficienza nella gestione della logistica e del packaging, con la creazione di un team specificamente dedicato al "4R_Project: Riduzione, Riciclo, Riutilizzo, Regole", che ha permesso un incremento della saturazione degli spazi sia sui mezzi di trasporto che nel magazzino del 20%. «Il progetto 4R è volto alla revisione dei processi dell'intera nostra supply chain in ottica green e il primo passo importante è stato compiuto proprio verso la riprogettazione degli imballi dedicati alle parti di ricambio, privilegiando come materiale il cartone e tenendo ben presenti i 4 indicatori individuati. Siamo partiti dalla riduzione di tutti gli sprechi, inclusa la quantità di materiale utilizzato, nonché l'aria movimentata a causa della scarsa saturazione degli imballi. Siamo passati poi al riciclo, con l'intento di impiegare il più possibile materiale ottenuto da fonti riciclate; il terzo step è stato quello del pensare ad un imballo durevole che potesse essere riutilizzato all'interno della nostra supply chain. Infine abbiamo messo giù una serie di linee guida sugli imballaggi che potessero portare ad un miglioramento continuo del processo in ottica sostenibile» spiega Albanese.

Il processo di revisione è stato molto lungo e complesso ed ha richiesto il coinvolgimento dei nostri fornitori: «In sostanza, siamo partiti da zero per individuare tutte le problematiche inerenti il packaging, passando poi ad analizzarle singolarmente per trovare nuove soluzioni. Ad esempio, utilizzavamo un cartone ondulato ottenuto da fibre vergini, per poi prediligere quello derivante da carta e cartone riciclati, senza intaccare le performance di protezione. E ancora: abbiamo analizzato la volumetria delle scatole ed avviato un processo di standardizzazione che ci ha portati a ridefinire la gamma di scatole impiegate, riducendola del 22%». Tra le nuove soluzioni adottate, anche quelle premiate dal bando CONAI.

Il nuovo imballaggio per il gruppo vasca è stato davvero una sfida che la divisione Service di Haier Europe ha vinto con successo: «L'imballo della vasca – racconta Patrizia Albanese - è abbastanza complicato da progettare perché deve contenere e proteggere un prodotto particolarmente pesante. Ponendoci come obiettivo quello di eliminare ciò che non è essenziale, siamo comunque riusciti a ridurre il materiale impiegato del 40% e ad eliminare completamente l'uso degli inserti in polistirolo a favore di quelli in cartone, così da impiegare un solo tipo di materiale riciclabile al 100%. Anche in questo caso, c'è stato un grande lavoro con i fornitori a monte».

OBIETTIVI RAGGIUNTI E PROSSIMI TRAGUARDI

Oltre alla progettazione di due nuovi imballi specifici, prima quello per le guarnizioni dei frigoriferi e poi quello dedicato alle vasche delle lavatrici, Haier Europe ha incentivato l'adozione di comportamenti green sull'imballaggio ad ampio spettro: «All'interno del magazzino, ad esempio, abbiamo incentivato il riutilizzo degli imballi nelle movimentazioni interne in modo da ridurre gli sprechi derivanti dal packaging. - spiega Albanese che poi prosegue - Inoltre, abbiamo lavorato sulla razionalizzazione degli imballi, partendo dalla tipologia di ordini da evadere per cercare di ottimizzare le scatole per numero e dimensione, con l'obiettivo di avere un certo numero di box standard e di massimizzare la saturazione, che è infatti passata dal 50% all'80%. Questo vuol dire spostare molta meno aria e ridurre drasticamente le emissioni di CO2». Nell'ottica di miglioramento continuo, Albanese spiega che uno dei prossimi progetti riguarderà l'adozione di un sistema di imballaggio automatizzato che permetterà di creare solo gli imballi necessari e della giusta misura proprio durante la fase di preparazione dell'ordine. Ad oggi tutti gli imballi sono identificati tramite bar-code, ma per il futuro c'è in progetto di adottare invece il QR code. «Quella sugli imballaggi è un'attività di continuo miglioramento ed ora ci stiamo concentrando a monte della filiera per ottenere degli imballi idonei ai nostri standard, che abbiamo provveduto a condividere con i nostri fornitori. Ad esempio, stiamo lavorando con molti di loro per ridurre drasticamente l'impiego degli inserti polistirolo utilizzati per proteggere alcune parti di ricambio; stiamo lavorando sulla riduzione dello spessore delle bobine di plastica usate nelle imbustatrici, oppure stiamo vedendo quali componenti possono essere già imballate in maniera appropriata in fase di produzione. Il tutto sempre rivolto a rispettare le nostre regole di sostenibilità ambientale. L'obiettivo è presto detto: arrivare ad avere presto un sistema integrato di packaging volto alla sostenibilità» conclude Albanese.